

#### ✓ A CIASCUNO IL SUO

di Elio Petri, It 1967 99' - **Liberamente ispirato al romanzo *A ciascuno il suo*** (Einaudi, Torino, 1966)  
Questo film segna l'inizio del fortunato sodalizio artistico fra Elio Petri, regista, Ugo Pirro, sceneggiatore, e Gian Maria Volonté, interprete, che darà vita ad alcuni dei titoli più celebri del cinema italiano impegnato degli anni settanta. Presentato in concorso al 20° Festival di Cannes, il film ha conquistato il premio per la migliore sceneggiatura ed è stato protagonista ai Nastri d'Argento 1968, con quattro premi vinti: regista del miglior film, migliore sceneggiatura, miglior attore protagonista (Gian Maria Volonté) e miglior attore non protagonista (Gabriele Ferzetti). In un paese della Sicilia, durante una battuta di caccia vengono uccisi due uomini, il farmacista Manno e il dottor Roscio. Poiché il primo aveva ricevuto negli ultimi tempi diverse lettere minatorie, a cause delle sue presunte relazioni extraconiugali, si giunge all'ovvia conclusione che l'obiettivo dell'omicidio fosse lui, mentre il secondo solo un testimone ed una vittima innocente. Le indagini seguono la pista del delitto d'onore e portano all'arresto del padre e dei fratelli di Rosina, servetta adolescente forse sedotta da Manno.

#### ✓ IL GIORNO DELLA CIVETTA

di Damiano Damiani, It/Fr 1968 112' - **Basato sul romanzo *Il giorno della civetta*** (Einaudi, Torino, 1961)  
Il film, parla dell'indagine difficoltosamente condotta da parte dell'ufficiale dei carabinieri Bellodi, settentrionale ed ex-partigiano, su un omicidio mafioso avvenuto in un piccolo centro della Sicilia. Nel film risalta in maniera particolare l'atmosfera di omertà esistente nel paese e la corruzione diffusa in tutti gli ambienti: politico, giudiziario, ecclesiastico...i mafiosi torneranno liberi e Bellodi verrà trasferito. Nel film risalta in maniera particolare l'atmosfera di omertà esistente nel paese e la corruzione diffusa in tutti gli ambienti: politico, giudiziario, ecclesiastico.

#### ✓ CADAVERI ECCELLENTI

di Francesco Rosi, It/Fr 1975 127' - **Adattamento fedele del libro *Il contestato*** (Einaudi, Torino, 1971)  
Il film narra l'indagine dell'ispettore Rogas sull'assassinio di tre alti magistrati. Le indagini conducono a Roma scoprendo un complotto finalizzato a un golpe con inevitabili conseguenze politiche. L'ispettore Rogas viene ucciso durante un colloquio col segretario del partito comunista. Il film scatenò alla sua uscita moltissime polemiche, soprattutto per la battuta pronunciata nel finale da Florestano Vancini: La verità non è sempre rivoluzionaria. Apologo politico sulla strategia della tensione, il film è un giallo sospeso tra sogno e realtà, ricco di riferimenti pirandelliani (il gioco delle parti, il potere anonimo) e kafkiani (gli ambienti abnormi, gli spazi immensi che schiacciano i personaggi, trasferiti sullo schermo dal barocco siciliano). Nonostante la citazione di fatti realmente accaduti, il risultato del lavoro di Rosi, pur conservandone i ritmi, non produce il consueto film d'inchiesta ma una metafora sull'essenza metafisica del potere.

#### ✓ TODO MODO

di Elio Petri, It 1976 120' - **Ispirato all'omonimo romanzo *Todo Modo*** (Einaudi, Torino, 1974)  
Ultimo connubio cinematografico, ma anche politico e ideologico, del regista Elio Petri e l'attore Gian Maria Volonté, sodalizio che contribuì alla fortuna del cinema politico italiano degli anni settanta. Girato negli anni di piombo, dopo Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (1970) e La classe operaia va in paradiso (1971), Todo modo, presenta toni più cupi e farseschi nell'intento di fornire una parodia amara e realistica della classe politico-dirigenziale che deteneva il potere in Italia dal dopoguerra: la Democrazia Cristiana. La pellicola, dal marcato sapore espressionista e dall'esplicita vena grottesca con cui propone la propria visione della DC e della politica italiana in generale, aveva l'obiettivo dichiarato di denunciare la corruzione, il malcostume, l'imperversare di interessi personali nella gestione della res pubblica italiana, ricorrendo al grottesco come unica arma possibile per denunciare senza incorrere in censure particolari. Alla proiezione nelle sale, il film fu accolto con freddezza. Criptico e lento nella struttura, fu molto criticato dalla classe politica democristiana e snobbato dai comunisti (era il periodo del compromesso storico: Petri affermò che "in pubblico i comunisti lo criticavano ma in privato gli confidavano che piaceva"). Il successivo rapimento e omicidio di Aldo Moro rese di fatto "invisibile" il film per molti anni. La pellicola fu ritrovata bruciata presso gli archivi di Cinecittà, in seguito al sequestro dalle sale.

#### ✓ PORTE APERTE

di Gianni Amelio, It 1990 108'. - **Ispirato all'omonimo romanzo *Porte aperte*** (Adelphi, Milano, 1987)  
E' stato presentato nella Quinzaine des Réalisateurs al 43° Festival di Cannes. Nella Palermo degli anni trenta un giudice tenta a suo modo di opporsi, con l'aiuto della legge, ad una condanna alla pena di morte. Il giudice si scontra con i poteri dello Stato e con lo stesso imputato, che, servo di un'ideologia aberrante, chiede di essere fucilato.

#### ✓ UNA STORIA SEMPLICE

di Emidio Greco, It 1991 94' - **Tratto dal racconto *Una storia semplice*** (Adelphi, Milano 1989)  
Sicilia, vigilia di San Giuseppe. Il cadavere di un uomo viene ritrovato nella sua villa con accanto l'arma del delitto (una Mauser) e un foglio con su scritto: "Ho trovato". La vicenda continua tra colpi di scena e tentativi di depistaggio e due ulteriori morti. La conclusione vede il coinvolgimento di un uomo delle istituzioni e di un losco giro malavitoso.

fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo\\_Sciascia](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_Sciascia) e links relativi ai film



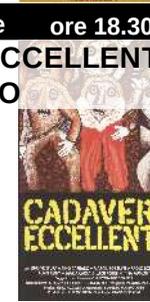
Petri: A CIASCUNO IL SUO

Damiani: IL GIORNO DELLA CIVETTA

10 ottobre ore 18.30 ore 21.30



Rosi: CADAVERI ECCELLENTI  
Petri: TODO MODO



Amelio: PORTE APERTE  
Greco: UNA STORIA SEMPLICE



VideoRassegna:

## I 'SICILIANI': SCIASCIA AL CINEMA

grandi registi e attori interpretano i racconti dello scrittore siciliano  
...film da vedere e rivedere, racconti da leggere e da rileggere...

ottobre/dicembre 2009  
ingresso libero riservato ai soci 2009

Casale Podere Rosa  
via Diego Fabbri (snc)  
tel/fax 06.8271545  
[www.casalepodererosa.org](http://www.casalepodererosa.org)





La videorassegna **I 'SICILIANI': SCIASCIA AL CINEMA** accompagna le serate **Panella, Pasta o'Furnu, Arancine, Calzoncini, u'Canazzu e altro ancora...** serate per scoprire i sapori della cucina sicula. Le cene previste per i giorni 10 ottobre, 7 novembre, 12 dicembre 2009, sono realizzate con pietanze preparate con prodotti provenienti dalla cooperativa Libera ottenuti da coltivazioni biologiche sui terreni confiscati alle mafie.<sup>1</sup>

La rassegna vuole presentare e far conoscere alcuni dei film che interpretano, liberamente o fedelmente, altrettanti romanzi e racconti di Leonardo Sciascia.

Le opere cinematografiche in programma coprono il periodo dal 1967 al 1991 e sono state realizzate da alcuni tra gli importanti registi del cinema impegnato italiano: Gianni

Amelio, Damiano Damiani, Emidio Greco, Elio Petri, Francesco Rosi. Tra gli sceneggiatori, oltre agli stessi registi, citiamo Tonino Guerra e Ugo Pirro.

Molti anche gli attori e le attrici importanti, primo tra tutti Gian Maria Volontè protagonista di ben tre dei sei film della rassegna, e Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone, Franco Nero, Claudia Cardinale, Lino Ventura, Renato Salvatori, Max Von Sydow, Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, Renato Salvatori, Ciccio Ingrassia, Michel Piccoli, Ennio Fantastichini, e tanti altri.

Oltre ai sei film che presentiamo nella rassegna ne sono stati realizzati altri tre di cui riportiamo l'elenco completo in ordine cronologico. Spesso i film furono realizzati a breve distanza dalla scrittura degli originali di Sciascia:

titolo film	regista	anno film	titolo originale	anno edizione
A ciascuno il suo	Elio Petri	1967	romanzo omonimo	1966
Il giorno della civetta	Damiano Damiani	1968	romanzo omonimo	1961
Un caso di coscienza	Giovanni Grimaldi	1969	racconto omonimo nella raccolta Il mare colore del vino	1973
Cadaveri eccellenti	Francesco Rosi	1976	dal romanzo Il contesto	1971
Todo modo	Elio Petri	1976	romanzo omonimo	1974
Una vita venduta	Aldo Florio	1976	dal racconto L'antimonio in Gli ziii di Sicilia	1960
Porte aperte	Gianni Amelio	1990	romanzo omonimo	1987
Una storia semplice	Emidio Greco	1991	romanzo omonimo	1989
Il consiglio d'Egitto	Emidio Greco	2001	romanzo omonimo	1963

Alcune note sui romanzi e racconti dello scrittore siciliano:

**A ciascuno il suo.** *"Il titolo è la traduzione dal latino di **unicuique suum**, frase stampata sul retro della lettera minatoria che compare nel racconto ed elemento rilevante per l'indagine."*<sup>2</sup>

**Il giorno della Civetta.** *"la prima edizione comparve con una "Nota" che dichiarava la verità sottintesa alla finzione del romanzo scritta in una libertà non piena ma significativa nei confronti di una letteratura che fino a quel momento aveva fornito della mafia una rappresentazione apologetica e di una società che, negli organi politici e*

1 [www.liberaterra.it](http://www.liberaterra.it)  
2 [http://it.wikipedia.org/wiki/A\\_ciascuno\\_il\\_suo\\_\(romanzo\)](http://it.wikipedia.org/wiki/A_ciascuno_il_suo_(romanzo))

*d'informazione, ne negava addirittura l'esistenza"*<sup>3</sup>

**Un caso di coscienza.** *"è stato pubblicato in volume da Einaudi, insieme ad altre storie di ambiente siciliano, con il titolo Il mare colore del vino."*<sup>4</sup>

**Il contesto.** *"Benché il romanzo sia ambientato in un paese immaginario, il lettore riconosce senza sforzo l'Italia contemporanea. Il libro desta molte polemiche, più politiche che estetiche, alle quali Sciascia non vuole partecipare ritirando così la candidatura del romanzo al premio Campiello."*<sup>5</sup>

**Todo modo.** *"un libro che parla «di cattolici che fanno politica» e che viene stroncato dalle gerarchie ecclesiastiche."*<sup>6</sup> *"Il titolo, Todo modo, è una citazione da una preghiera di Sant'Ignazio di Loyola che, fondatore dell'ordine dei Gesuiti, rappresenta un modello di cultura elitaria proprio come quello che rappresenta Don Gaetano nel romanzo."*<sup>7</sup>

**L'antimonio** *"inserito nell'edizione Einaudi Gli zii di Sicilia"*<sup>8</sup> al racconto *"Pasolini dedicherà un articolo sulla rivista Officina."*<sup>9</sup> Il titolo del racconto è il nome con cui gli zolfatari chiamano il grisou, gas caratteristico delle miniere di carbone e di zolfo che miscelato con l'aria diventa un potente esplosivo.

**Porte aperte.** *"Il titolo è preso da un detto popolare: "durante il fascismo si dormiva con le porte aperte"; la frase viene ironicamente commentata dal protagonista in uno scambio di battute con un collega."*<sup>10</sup>

**Una storia semplice** venne *"pubblicato, su testamento dell'autore, il giorno della sua morte (20 novembre 1989)."*<sup>11</sup>

**Il consiglio d'Egitto.** *"Andrea Camilleri, in uno dei suoi Montalbano racconta del protagonista nell'atto di rileggerlo ancora una volta "tanto che era bello".*<sup>12</sup> Lo stesso Camilleri in una intervista dichiara: *"Che sia detto a quattr'occhi! Io ritengo che sia il più bel libro, anche se la critica non è stata poi tanto d'accordo. Certo che ha avuto influenza anche se volevo dire una cosa. Il modo, la procedura di approccio alla storia di Sciascia è assai più leale e veritiera di quanto non lo sia la mia. Cioè a dire... Leonardo si basa su una relativa verità storica; io la storia me la invento."*<sup>13</sup>

Su Leonardo Sciascia è stato realizzato un docufilm **"Ce ne ricorderemo, di questo pianeta. Un sogno di Sciascia in Sicilia"**<sup>14</sup> di Salvo Cuccia e Davide Camarrone. Il film (trasmesso su RaiDue nell'aprile 2000) è stato presentato al 18° Film Festival di Torino (novembre 2000). La prima parte del titolo del docufilm è l'iscrizione della lapide bianca voluta da Sciascia sulla propria tomba a Racalmuto: *"«Ho deciso di farmi scrivere sulla tomba qualcosa di meno personale e di più ameno, e precisamente questa frase di Villiers de l'Isle-Adam: "Ce ne ricorderemo, di questo pianeta". E così partecipo alla scommessa di Pascal e avverto che una certa attenzione questa terra, questa vita, la meritanò»."*<sup>15</sup>

3 [http://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_giorno\\_della\\_civetta](http://it.wikipedia.org/wiki/Il_giorno_della_civetta)  
4 [http://it.wikipedia.org/wiki/Un\\_caso\\_di\\_coscienza\\_\(film\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Un_caso_di_coscienza_(film))  
5 [http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo\\_Sciascia](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_Sciascia)  
6 [http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo\\_Sciascia](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_Sciascia)  
7 [http://it.wikipedia.org/wiki/Todo\\_modo\\_\(romanzo\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Todo_modo_(romanzo))  
8 <http://it.wikipedia.org/wiki/L%27antimonio>  
9 [http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo\\_Sciascia](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_Sciascia)  
10 [http://it.wikipedia.org/wiki/Porte\\_aperte\\_\(romanzo\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Porte_aperte_(romanzo))  
11 [http://it.wikipedia.org/wiki/Una\\_storia\\_semplice](http://it.wikipedia.org/wiki/Una_storia_semplice)  
12 <http://www.ibs.it/code/9788845906961/sciascia-leonardo/consiglio-egitto.html>  
13 Andrea Camilleri e il romanzo storico in Italia: a proposito de Il re di Girgenti, Tina Cancilleri, Edizioni Tracce Novembre 2005. Dialogo con Andrea Camilleri [http://www.mediterraneoforpeace.it/?page\\_id=70](http://www.mediterraneoforpeace.it/?page_id=70)  
14 [http://www2.kwcinema.kataweb.it/torinofilmfestival/archivio/scheda\\_film\\_b.20001114163817.html](http://www2.kwcinema.kataweb.it/torinofilmfestival/archivio/scheda_film_b.20001114163817.html)  
15 [http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo\\_Sciascia](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_Sciascia)

<sup>16</sup>Leonardo Sciascia nacque a Racalmuto, piccolo paese tra Agrigento e Caltanissetta, l'8 gennaio 1921. La passione per la lettura e la scrittura si manifesta in lui fin dall'infanzia; a quattordici anni incontra Vitaliano Brancati, insegnante all'Istituto Magistrale di Caltanissetta da lui frequentato, che fu per lui un modello. Durante il Ventennio simpatizzò per il Partito Comunista ma, dopo la caduta del fascismo, non vi aderì preferendo di volta in volta avvicinarsi ai partiti democratici in cui militavano amici da lui stimati personalmente e per il loro passato politico. Fu sempre sensibile ai problemi e alle istanze sociali, e le sue idee più volte combaciavano con quelle ufficiali del PCI.

Già allora scriveva molto, riempiendo quaderni di poesie, di favole, di critiche di film. Sempre in quel periodo seguiva le vicende giudiziarie relative ai processi per infrazione alle leggi sul razionamento allora vigenti, in cui venivano perpetrate ingiustizie ai danni dei più deboli con sentenze inique e parziali.

Sciascia scriveva anche su giornali e riviste; nel 1954 scrisse per "Letteratura il necrologio di Brancati. Laterza pubblico nel 1956 "Le parrocchie di Regalpetra. Il libro piacque molto e vinse il premio Crotone nel 1956.

Nel 1961 venne pubblicato "Il giorno della civetta (Einaudi), che lo fece conoscere al grande pubblico, e gli procurò una non gradita reputazione di mafioso. Il libro costituì una grande novità per l'argomento e la modalità in cui veniva trattato: per la prima volta, in un romanzo si affrontava la realtà mafiosa, tema fino ad allora esaminato solo da storici e sociologi.

Nel 1966 uscì per Einaudi "A ciascuno il suo: l'opera fu accolta positivamente negli ambienti comunisti, come romanzo di grande impegno e passione civile, ma Sciascia sosteneva il libro fosse espressione del fallimento del centro-sinistra e non un giallo sulla mafia.

Nel 1967 si trasferì a Palermo. A Racalmuto tornava d'estate per scrivere: nel 1965 scrisse "L'onorevole e nel 1969 "Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A.D. Nello stesso anno iniziò a collaborare al Corriere della Sera. Nel 1970 venne pubblicato "La corda pazza e nel 1971 "Il contesto, e gli "Atti relativi alla morte di Raymond Rousset. Nel 1973 usciva "L'introduzione alla Colonna infame, e scriveva la prefazione di "Mafia di Henner Hess;

A partire dal 1973 Sciascia avviò un dialogo costruttivo con i dirigenti comunisti, che portò nel 1975 alla candidatura come indipendente nella lista comunista per il consiglio comunale di Palermo in cui fu eletto, secondo dopo Occhetto, segretario regionale del partito; terzo fu Renato Guttuso. Nel 1977 Sciascia si dimise, lamentando l'inerzia del consiglio comunale e dell'amministrazione.

Nel 1974 usciva "Todo modo: "Civiltà cattolica sferzò un duro attacco a Sciascia, condannando il libro e l'intrusione inammissibile, da parte di un materialista come lui, nei problemi e nei misteri soprannaturali della fede e dello spirito.

Intanto a Roma si sperimentava il compromesso storico ed il PCI assumeva la posizione politica di non-sfiducia nei confronti del governo Andreotti, scelta che Sciascia non condivideva. In seguito al sequestro di Mario Sossi da parte delle Brigate Rosse lo scrittore fu tra i primi a sostenere che il gruppo terroristico armato fosse costituito da rivoluzionari di sinistra.

Nel 1977 a Torino, durante il processo contro le Brigate Rosse, i giudici popolari decisero di disertare e mentre infuriava nel mondo politico una violenta polemica,

Sciascia confessava che, se non fosse stato per il dovere di non aver paura, avrebbe rifiutato, cercando un medico compiacente che gli certificasse una sindrome depressiva. Attaccato con violenza dai comunisti, rispose altrettanto violentemente. Nello stesso anno usciva "Candido che Sciascia considerò il suo libro più autobiografico e che fu la risposta più ferma al Partito Comunista.

Nell'agosto del 1978 uscì contemporaneamente in Francia e in Italia "L'affaire Moro scatenando una serie di polemiche e reazioni nel mondo politico.

Nel giugno del 1979 Sciascia si presentò con il Partito Radicale per il parlamento italiano ed europeo, e scelse il Parlamento italiano. Fino al 1983, anno delle elezioni politiche anticipate, Sciascia si dedicò quasi esclusivamente ai lavori della Commissione d'inchiesta sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. La relazione da lui presentata alla fine della Legislatura fu pubblicata nel 1983. Nel 1981 usciva "Il Teatro della memoria, sorta di divertito commento ai lavori della Commissione.

Nel 1987, in un articolo a commento di una ricerca di Christopher Duggan su "La mafia durante il fascismo affermò che l'antimafia poteva trasformarsi in uno strumento di potere "anche in un sistema democratico, retorica aiutando e spirito critico mancando, scatenando nuovamente forti polemiche nel mondo politico e giudiziario.

Negli ultimi anni di vita si concentrò sul valore e sul tema della memoria: ai nipoti dedicherà nel 1984 "Occhio di capra, libretto di espressioni, proverbi, termini siciliani. Sempre su queste tematiche, uscì nel 1979 "Dalle parti degli infedeli e nel 1985 "Cronachette

Ultimo suo lavoro fu "Una storia semplice, breve e intensissimo giallo uscito pochi mesi prima della morte, avvenuta nella sua casa di Palermo il 20 novembre 1989.

### Alcune proposte di legge presentate come cofirmatario

- Tutela dei diritti dei cittadini della Repubblica di lingua diversa da quella italiana e delle minoranze linguistiche
- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui rapporti fra Sindona, pubblica amministrazione ed ambienti politici
- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria
- Riconoscimento di minori nati fuori del matrimonio da genitori affini tra loro
- Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza
- Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari
- Costituzione dell'Istituto di ricerche per la pace e per il disarmo (I.R.P.D.)
- Istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giordiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti
- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle frodi fiscali nel settore petrolifero, alle responsabilità di appartenenti alla Guardia di finanza ed alla Amministrazione finanziaria nonché ai legami tra esponenti politici ed i protagonisti di tali vicende
- Misure penali e civili urgenti per la lotta alla corruzione nelle pubbliche funzioni ed alla criminalità organizzata contro gli interessi economici e finanziari della pubblica amministrazione
- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia P2 e sui suoi dirigenti
- Abolizione della pena dell'ergastolo
- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese dei gruppi e partiti politici, sui mezzi con i quali essi vi fanno fronte, sulla consistenza finanziaria e patrimoniale dei partiti stessi
- Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza alla produzione bellica
- Norme per la costituzione dell'Istituto superiore per la difesa civile
- Modifiche ed integrazioni alla legge 18 novembre 1981, n. 659, recante modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici. Istituzione del modello per la redazione dei bilanci finanziari consuntivi dei partiti politici
- Adeguamento delle pensioni sociali, delle pensioni o assegni a favore dei ciechi civili, dei mutilati e invalidi civili, dei sordomuti, delle pensioni a carico delle forme obbligatorie di previdenza integrate al trattamento minimo, limitatamente ai titolari sprovvisti di altri redditi

<sup>16</sup> Le notizie sono liberamente tratte da:  
<http://www.regalpetra.it> - [http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo\\_Sciascia](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_Sciascia) - <http://legislature.camera.it>